

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Ufficio a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Costantini 5.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ritraggiamenti. Cont. 16
per linea.
In quarta pagina:
Per più larghi prezzi da convenire.
Se vuole all'Espresso, alla cartolina Bar-
detich e presso i principali librai.
Un numero separato Costantini 10.

La durata in carica
dei consiglieri comunali

L'articolo votato dalla Camera, che
fissa a quattro anni la durata in carica
dei consiglieri comunali e la rinnovazione
totale dei consiglieri, è stato chiamato
da alcuni giornali di opposizione una
nuova prepotenza del Governo.

Ora nel primo numero del bollettino
ufficiale del Comitato italiano per do-
cumentare e le autonomie amministrative
troviamo, fra le altre, la se-
guente deliberazione presa nell'ultimo
congresso dei sindaci tenutosi testè a
Roma:

Sui progetti di legge pendenti innanzi
al Parlamento.

«Il Congresso;
«Nel momento in cui la Camera sta
per discutere una riforma parziale alla
legge comunale e provinciale, racco-
manda alla Rappresentanza Nazionale
di completarla la riforma stessa, tenendo
conto dei voti di riordinamento gene-
rale espressi dal Congresso».

Sul disegno di legge « Operazioni
elettorali amministrative e politiche,
e sanzioni penali. Eleggibilità e tempo
in cui restano in carica i consiglieri
comunali e provinciali.

«Il Congresso aderisce al concetto fon-
damentale del disegno di legge, come
quello che per la nomina degli ammi-
nistratori con durata maggiore di quella
attuale, corrisponde alle tradizioni ita-
liane ed è conforme ai concetti mani-
festati dai precedenti nostri Congressi.
«Opina favorevolmente alla istituzione
di un controllo che accerti della identi-
tà dell'elettore con metodo diverso da
quello in vigore per le elezioni politi-
che e ciò per l'affermazione vera della
sincerità della votazione.

«Quanto all'art. 3 relativo alla com-
petenza per la cognizione dei reati e-
lettorali, il Congresso, mentre non re-
spinge la proposta che il giudizio di
essi sia tolto alle Corti d'Assise e de-
voluto ai tribunali penali, raccomandando,
nell'istesso tempo, all'esame del legisla-
tore un necessario rimedio agli evi-
denti difetti della legge sui mezzi per
colpire le corruzioni ed i brogli eletto-
rali.

Sul disegno di legge « Modificazioni
alla legge elettorale politica ed alla
legge comunale per la parte
concernente la compilazione delle liste
elettorali. »

«Il Congresso approva in massima la
proposta riforma a norma delle conclu-
sioni della commissione parlamentare,
in quanto essa, governando con unico cri-
terio le liste elettorali politiche e quelle
amministrative, meglio ne garantisce
la ingenuità, togliendo, o grandemente
riducendo, per l'avvenire gli abusi sin
qui deplorati.

«In particolare aderisce quindi al con-
cetto di togliere le liste elettorali alla
diritta ed assoluta ingerenza dei corpi
elettivi locali.

«Di concentrare su poche persone la
responsabilità della formazione degli e-
lenchi, delle cancellazioni e delle nuove
iscrizioni degli elettori;

«Di dare alle minoranze una sicura
ed utile garanzia nelle operazioni me-
desime;

«Di escludere le iscrizioni per noto-
rietà che in pratica si risolsero in un'arma
di partigianeria, per lo effetto stabilendo
che ogni variazione sia rigorosamente
documentata, provvedendo efficacemente
perché chi abbia requisiti di capacità
elettorale possa con maggiore speditezza
provvedersi del richiesto documento;

«Di sottrarre all'arbitrio le assegna-
zioni di domicilio nei collegi, agevolando
insieme il reclamo degli elettori;

«Di rendere attiva e combinate a tutte
le liste la competenza del giudice di
appello, facendo possedere la commis-
sione provinciale da un magistrato;

«Di ordinare infine e distribuire più
ragionevolmente le pene, affinché riu-
scano facilmente ed effettivamente ap-
plicabili».

È bene notare che il Congresso dei
sindaci era presieduto dal dott. Fazi,
noto radicale e sociologo, e che il Con-
gresso stesso ha approvato anche il se-
guente voto per la riforma economica:

«Il Congresso fa voti che i municipi
diano opera allo studio ed alla pratica

dei provvedimenti sociali, per quanto
è possibile nella cerchia della loro na-
zione, e raccomanda che in un prossimo
Congresso siano trattati anche argo-
menti di carattere sociale in armonia
agli interessi degli enti locali».

Le scene alla Camera

Oramai sembra stabilito che non abbia
a passare nemmeno una seduta della
Camera senza un qualche incidente ir-
ritante, provocato dall'on. Imbriani, cui
non mancano di far coro i colleghi del-
l'Estrema Sinistra.

Sabato il violento deputato di Gorato
se l'è presa col ministro della guerra,
e poco manco che il chiasso della Ca-
mera avesse per epilogo una questione
personale da risolversi sul terreno.

Noi crediamo di essere nel vero di-
cendo che il paese domanda ben altro
ai suoi rappresentanti, e che coi metodi
dell'on. Imbriani e compagni — biso-
gna ben chiamarli metodi, poiché ormai
sono divenuti tali — né si educa la na-
zione ad avere fiducia nel regime rap-
presentativo, né si risolvono le gravissi-
me ed urgenti difficoltà del momento.

È evidente poi che questa ma-
niera di sostituire al ragionamento o
alla discussione pacata, le personali in-
giurie e le apostrofi insolenti, non giova
affatto alla causa che i deputati di
quella parte della Camera si sono
proposti di difendere, perchè non per-
suade nessuno e non può conciliare al-
cuna simpatia. Non fosse altro per questa
considerazione, dovrebbero astenersene.

In proposito di tali quotidiane scene,
e più specialmente di quella ch'ebbe
luogo giovedì sull'interrogazione dell'on.
Imbriani che si riferiva allo sfratto della
figlia di De Felice da Palermo, la Tri-
bulina scrive giustamente:

«Non possiamo astenerci dal dire in
pubblico quello che moltissimi alla Camera
e fuori dicono in privato: che cioè la
massima parte della colpa negli inci-
denti tumultuosi e disgustosi, che così
spesso turbano le discussioni parlamen-
tari, l'hanno quei deputati i quali mo-
strano di credere che la opposizione al
Governo non si possa fare se non a
patto di sollevare ogni tanto giorno
delle questioni personali, irritanti, e di
lanciare a gran voce nell'Assemblea
delle frasi violente.

È vero che quando si siede al banco
del Governo queste frasi non dovrebbero
venir rilevate — ma è vero pure che
gli uomini sono uomini, e che nulla di
ciò che è umano può esser loro negato.

Ove i deputati a cui alludiamo si ren-
dessero ragione del contingente che essi
danno con le troppo frequenti scene
al progressivo o rapidissimo abbassa-
mento delle istituzioni parlamentari —
molto probabilmente essi correggereb-
bero — sulla forma per lo meno —
la loro attitudine».

Gli agrari e l'aumento sul sale

Alcuni componenti il Comitato par-
lamentare degli interessi agrari fanno
pubblicare dai giornali la seguente co-
municazione:

«Diversi apprezzamenti si fanno cor-
rer su per i giornali in ordine al con-
tegno del gruppo agrario sul voto per
per il provvedimento sul sale.

Occorre mettere i fatti nella loro
giusta luce.

I deputati agrari, come risulta dai
verbali delle loro sedute, avevano esa-
minata la proposta sul sale nella più
stretta relazione ed attinenza con quella
da essi invocata sull'aumento del dazio
dei cereali, non volendo né potendo per-
dere di vista l'assetto del bilancio finan-
ziario dello Stato: per modo che l'au-
mento del dazio sui cereali avrebbe dato
alla finanza, largamente compensandola,
quello che si sarebbe venuto a perdere
col rigetto del provvedimento sul sale.

Ma, venuto meno l'aumento, spezzato
così il nesso intimo di quelle due pro-
poste (cerealiche e sale), il ritiro dell'o-
mondamento da parte degli agrari si
imponesse.

È prima della discussione della Ca-

mera ciò venne stabilito, non consen-
timento l'on. Compans, che mantenne e
svolse per conto proprio l'omondamento
stesso. A questo ritiro i farmatori fu-
rono indotti anche dal disvolere dell'o-
norovole Commissione dei quindici, nel
quale chiaramente erodettero di acor-
gere una vera manovra politica delle
opposizioni analizzate contro il Mini-
stero.

Nò gli agrari — i quali fin dal prin-
cipio avevano stabilito di non fare sulle
loro proposte questione politica — po-
tevano prestarsi al gioco di quell'imi-
morale Commissione, che nel modo più
chiaro e deciso si erano dimostrati, du-
rante la discussione del dazio sui cereali,
così avverse agli interessi dell'agricol-
tura, da rimpiangere perfino l'abband-
ono dei decimi sulla fondiaria.

È inutile quindi parlare di inco-
ronze».

IN SICILIA

L'Agenzia Italiana dice che, contra-
riamente a quanto dicono alcuni giur-
nisti, le notizie dalla Sicilia confermano
che vi aumentano la calma e la tran-
quillità delle popolazioni.

Anche la questione degli zolfi si av-
via ad una soluzione.

È probabile che lo stato d'assedio si
leverà appena dopo la decisione della
Cassazione sul processo De Felice.

I FRANCESI IN TRIPOLITANIA

Richiamiamo l'attenzione dei lettori
sulla seguente corrispondenza del Di-
ritto, giornale tutt'altro che alarmista
in fatto di espansioni francesi in danno
dell'Italia

Tripoli, 17 giugno.

Lo si prevedeva. I francesi, non sod-
disfatti del protettorato imposto alla
Tunisia, né del possesso di Tombati,
vogliano ora la Tripolitania. E le prime
mosse militari sul territorio tripolino
furono coronate da felice successo.

Non è già per la fortezza diroccata
di Kassar Bughardan, caduta in mano
dei francesi perchè non occupata mili-
tariamente da truppe ottomane, che bi-
sogna preoccuparsi, ma del continuo a-
vanzarsi dei francesi verso Ghadamez,
punto centrale del commercio africano
diritto in Europa. Corrieri giunti a
Tripoli di pochi giorni or sono, affer-
mano che a tre giornate di distanza da
Ghadamez verso la Tunisia si vedono
dei completi accampamenti. Tribù indi-
gene non possono essere, perchè le
tende sono troppo pulite e troppo sim-
metricamente disposte ed uniformi per
dubitare che sotto di esse non vi siano
truppe europee. E se sono militari fran-
ces, certo che non imprendono a scor-
razzare il territorio tripolino per il
bel piacere di... arrostita al sole.

Ciò che più mette in apprensione noi
italiani, è l'indifferenza con cui ven-
gono accolte queste notizie dalle auto-
rità turche. Qualche istruzione di « las-
ciar fare » le debbono avere da Costan-
tinopoli, e temasi davvero che l'abbiano.
E così sarebbe proprio l'identico caso
dell'epoca in cui trattavasi fra il go-
verno francese e ottomano per la deli-
mitazione della frontiera tripoli-tuni-
sina, dove si venne a scoprire che an-
teriormente alle invio dei delegati della
due potenze sulla frontiera, arabi già
un protocollo firmato a quel riguardo.
I delegati perciò non erano stati, com-
mandati che per « dar della polvere
negli occhi alle altre potenze ».

A ciò aggiungasi una diceria che, se
non del tutto esatta, qualche cosa di
vero può avere. Dicasi adunque che la
Francia, sapendo — e questo nessuno
lo ignora — come la Turchia non abbia
ancor pagato un sol centesimo d'inden-
nità di guerra alla Russia per le que-
stioni del 1878, si sia offerta di pagare
a quest'ultima il debito del governo ot-
tomano perchè rinuoci alla Tripolitania,
come pare avesse intenzione di farcela
cedere in compenso del credito insoluto;
e le lasci libera la strada per occupare,
ad un dato momento, Tripoli. Colla
Turchia sarebbe poi sua cura di aggu-
starsi.

Dato che si avverasse questo, che re-
sterebbe da fare all'Italia? Null'altro
che tacere e guardare come già fece
per Tunisi.

In Italia però in questi giorni si è
capito qualche cosa delle intenzioni
francesi sulla Tripolitania; lo prova il fatto che

il Console generale, cav. Grande, il
quale doveva partire oggi in congedo,
ebbe invito per telegramma di non mu-
oversi fino a nuovo ordine. Questa so-
spensione di partenza, tutti presumono
sia un bene per noi italiani, tanto più
conoscendo l'intelligenza e l'abilità di-
plomatica di chi sta a capo della nostra
colonia di Tripoli.

Un articolo della "France Militaire"
sul Marocco

La France Militaire del 15 corrente
prevede per Marocco un periodo di lotta
intestina, ricorda la mancanza di sicu-
rezza nella Algeria occidentale per la
vicinanza di tribù che non hanno né
aiuto, né padrone; rammenta come vi
siano paralizzati gli sforzi di colonizza-
zione e le truppe vi sieno esposte ad
allarmi continui.

La scomparsa del sultano che prestava
mano a rimediare a quello stato di cose
fa rinasce più vivo questo disagio, e fa
sentire la necessità d'una definitiva re-
visione dell'Algeria. Bisogna spiar-
gersi all'avest fino ad una linea di cui
possa essere facilmente assicurata la
custodia.

Il giornale francese tiene le mire del-
l'Inghilterra, invita la diplomazia spa-
gnuola a serrarsi colla francese alle cal-
ce della diplomazia britannica; le
navi franco-spagnuole ad incrociare al
flanco delle inglesi, i marinai francesi
a sbarcare subito ed in forze uguali
alle truppe britanniche che prendessero
terra.

Sintomi dell'insaziabile appetito fran-
cese, che da una parte mira a Tripoli
e dall'altra al Marocco! Qu'ou se te
dise!

Spongie monarchiche o repubblicane

Luigi XVII - Re, regine, cardinali, orsi e cavalli
Due alberi della libertà.

Parigi, 22 giugno.

Siamo in piena osteologia storica
e politica. Pochi giorni or sono
era l'avvocato ed ex-deputato baulan-
gista, Giorgio Laguerre, che ridestava la
questione del Delfino: se cioè Luigi
XVII era morto davvero nella prigione
del Tempio.

Allontanato dalla Camera, dagli elet-
tori, e dal foro da una decisione del
Consiglio dell'ordine, per motivi disci-
plinari, il Laguerre ha passato parec-
chi giorni a rinviare quel luogo del
cimitero di Santa Margherita, ove la
tradizione voleva giacessero i resti del
povero fanciullo regale.

La stampa se ne è occupata sarla-
mantemente. Si sono rimessi in luce tutti i
punti misteriosi che si riferiscono alla
prigione del figlio di Luigi XVI, dopo
il supplizio dei suoi genitori. Quando
lo sventurato Delfino — era proprio
così? — morì vittima dei patimenti
e delle negligenze inflittigli nel carcere,
quattro medici fecero l'autopsia del ca-
davere, senza parlarne stabilmente in modo
assoluto l'identità.

Venuta la Ristorazione, si esumano e
si portano all'abbazia di Saint-Denis —
la Superga dei monarchi di Francia —
i resti di Luigi XVI e di Maria An-
tonietta.

Perchè non si sono cercati quelli
dell'erede immaturamente scomparso?
Perchè accanto alla data del 21 gen-
naio e del 16 ottobre i legittimisti non
hanno scritta quella dell'8 giugno 1795
(morte del preteso Delfino) nel loro
martirologio regale?

Esistete nel 1840, o identificate con
quello sopito nel 1795, le spoglie di
Luigi XVII sono state ora tornate an-
che una volta alla luce del giorno.

Parecchi scienziati vennero chiama-
ti ad esaminarle; e concludono concorde-
tamente che quei resti si riferivano cer-
tamente ad un corpo della statura ap-
prossimativa di m. 172, e dell'età di
17 o 18 anni. E il Delfino è morto a
dieci anni...

Il dramma misterioso dirà mai l'ulti-
ma sua parola? Le ossa tormentate
sono state rese alla terra: una scatola
dorata ha raccolto i capelli biondi su-
perstiti; e un prete ha benedetto la
nuova fossa, pregando pace al defunto,
gà turbato due volte nell'eterno riposo.
Chi sarà stato esso? Che importa? Nei
regni dell'ol di là i legami della Chiesa
stringono tutti i trapassati in un regime

di comunione e di eguaglianza. Requie-
scat in pace.

Questa ultima vicenda dei resti di
Luigi XVII ha rinfuso in chiaro una
altra singolare avventura toccata ad
altro spoglio retili.

L'anno scorso, agli archivi del Lou-
vre, un impiegato in cerca di docu-
menti trovò in un cassotto degli ossa.
Dieci di esse (un femore, due tibie, due
coste, un omoplate, due vertebre, due
mascelle) erano accompagnate da una
etichetta che non indicava la proven-
ienza. Omoplate di Ugo Capeto; fe-
more di Carlo V; tibia di Carlo VI;
vertebra di Carlo VII; vertebra di
Carlo IX; costa di Filippo il Bello;
costa di Luigi XII; mascella inferiore
di Caterina De Medici; tibia del car-
dinale di Retz; mascella inferiore di
Anna d' Austria.

Le altre due ossa avevano una forma
strana. Si interpose uno scienziato, Ma-
tthia Duval, professore di anatomia; e
questi dichiarò trattarsi di un femore d'orso
e di un omoplate di cavallo.

Come stabilire l'identità delle ossa
reali e come spiegare la loro singo-
lar compagnia con un femore d'orso
e un omoplate di cavallo?

Si fece un'inchiesta, e si seppe a suo
primo che si trattava di un dono fatto
da un erede di Lamoignon, il fidiatario del
Museo des Petits-Augustins. La scrit-
tura delle etichette si verificò identica
a quella dei manoscritti di Lenoir. E
il donatore, tuttora vivente, poté spie-
gare come quei resti provenissero dalle
sepulture reali di Saint-Denis, profanate
durante la rivoluzione.

È il femore d'orso o l'omoplate di
cavallo? Avevano servito al donatore
per certi studi di disegno e acrona-
mente erano stati confusi con le spo-
glie ereditate di Lenoir.

A chiuderò l'avventura, si decise di
riportare quelle ossa all'abbazia di
Saint-Denis. È un segretissimo dei Musei
nazionali, ripose le ossa in una scatola
di cartong, sa ne parli tu fare per
l'Altacomba francese, il 12 dello scorso
maggio.

Sono le lagrime delle cose. Il regime
repubblicano sfata il prestigio del prin-
cipio storico. È la vertebre, le mascelle,
e le coste di quei monarchi, tornarono
alla loro tomba sulla panchetta di un
democratico Racer, come un involto
qualsiasi, in una volgare scatola di car-
tone.

Momento quia pulvis es.

Per la giustizia delle cose, il tempo
ha fatto, proprio in questi giorni, ven-
dita di alcune reliquie repubblicane.

Nel cortile d'una caserma del decimo
circondario (faubourg Saint Martin)
menavano una vita grama e stentata
due « alberi della libertà », superstiti
di quella frenesia di libertà che av-
vampò in un balaeno, nel luglio del 1848,
e che, povero fuoco di paglia, doveva
spegnersi tre anni dopo al soffio ge-
lido del 2 dicembre.

La tradizione almeno, aveva loro at-
tribuito questo battesimo politico. E,
poiché anche la repubblica, come tutti
i regimi, ha i suoi idolatri del pari che
i suoi autoprofeti, così una certa ve-
nerazione circondava queste reliquie ve-
getali del breve ardore quarantottesco.

Ma il piano della nuova mairie del
X circondario deve assorbire il terreno
occupato dalla caserma. I due alberi
furono colpiti da una condanna a morte.
L'ascia irriverente della demolizione ha
atterrato i tronchi vetusti.

Senonchè i consiglieri del X cir-
condario non vogliono che la profanazione
si spinga all'estremo. Il legno dei due
alberi non andrà a finire, volgarmente,
nei camionetti che scaldano gli uffici della
mairie. Se ne faranno delle coruici per
i diplomi d'onore da distribuire alle
scuole municipali; e un'apposita men-
zione indicherà l'origine del legno:
« Legno proveniente da un albero della
Libertà, piantato nel 1848 ».

Povera civiltà fin de siècle, che si
riavvicina al feticismo antico!

Il processo della Banca Romana

(Udienza di sabato)

Dopo la lettura di un documento re-
lativo alla difesa di Tanlongo e Bellucci,
il presidente dà la parola agli avvocati
della parte civile.

Comincia a parlare l'avvocato Marini,
difensore di alcuni azionisti costituitisi

parte civile, sostenendo le accuse contro tutti gli imputati.

Nell'udienza del pomeriggio, parla Vinai, avvocato della parte civile, rappresentando Plebano. Egli esordisce dicendo che si tratta di un processo eminentemente politico. Dichiarò che Taulungo e Lazzaroni non giustificano i reati loro ascriviti.

Dice che Taulungo non è una vittima, ma un perturbatore della politica, per il suo privato interesse.

Dopo una lunga esposizione di cifre conclude che il vuoto di cassa si fece in gran parte dopo il 1889.

Vinai proseguendo dice che le giustificazioni di Taulungo non sono plausibili: sostiene la responsabilità dei vari ministri, che conobbero la vera situazione della Banca Romana, e la complicità di Lazzaroni.

Nell'arrete, il Crellium è efficacissimo

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Giugno (1889). Per Ettore colale adness viene insediato il vescovato al Patriarcato in Rozzano, onde fare atto di sodogiana secoli per la morte di suo fratello.

Un pensiero al giorno. Un fatto è incontestabile, in mezzo a tanti progressi materiali: il senso morale si è abbassato.

Cognizioni utili. Una ricetta contro le macchie prodotte dal sole. Bisogna lavarsi la faccia e le mani, due o tre volte al giorno, con la ricetta seguente: acqua di stillata di coccolaria o di rosa, duecentocinquanta grammi; borace, quattro grammi; tintura di belladonna, quattro grammi.

Anche una decozione di fiori di lillio, è eccellente contro le macchie prodotte dal sole.

La sfiga. Monoverbo. D G D

Spiegazione del monoverbo precedente: DUBBLE (due il)

Per sole. Una povera donna domanda Polemosia alla porta di un villaggio di beneficenza.

Una signora, montando in carrozza: - Cara mia, state indovinata: se ho ballato per voi tutta stanotte!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Pordenone, 23 giugno. Consiglio comunale - Bozzoli - Esami.

Il Consiglio comunale, in seduta del 20 corrente giugno:

Ha approvato in seconda lettura la spesa per le premiazioni al mercato bovino e per la costruzione della peschiera.

Ha ridotto a lire 10 la tassa sui cani, senza distinzione di razza e di sesso.

Ha autorizzato il Sindaco a stare in giudizio contro i fratelli Barbaro per rimborso delle spese di spedizioni di Barbaro Gregorio, e contro Nasoni Giuseppe per quella di Nasoni Domenico, qualora essi non vengano ad una transazione accettabile.

Ha deliberato che sia fatta da 1 gennaio 1894 una ritenuta sugli stipendi degli impiegati comunali per la pensione.

Ha approvato in seconda lettura il compenso agli ex stradini Portolon e Piva ed agli inservienti Valerio e Colautti.

Il mercato dei bozzoli fu quest'anno buon poco animato sulla nostra piazza. La evidente scarsità del raccolto ed il troppo ostinato proposito di voler tenere bassi i prezzi, hanno favorito gli speculatori e messo in qualche imbarazzo i filandieri, i quali, in generale, non riuscirono a provvedersi completamente del quantitativo loro necessario.

Adesso i prezzi si aggirano sulle L. 3 e 3.10, ma le pretese dei detentori aumentano.

La sessione degli esami finali della nostra R. Scuola Tecnica si aprirà il 2 luglio p. v. e si chiuderà il 7 dello stesso mese coll'orario pubblicato all'albo della Scuola stessa.

Gli esami di ammissione al 1° corso avranno luogo il 9 e 10 luglio.

Scuola normale femminile di S. Pietro al Natone. Gli esami di promozione per tutte le classi di questa Scuola, e gli esami d'ammissione alle classi II. e III. preparatoria e alla classe I. normale, avranno principio il giorno 2 luglio p. v. alle ore 8 ant. colla prova scritta di lingua italiana; quelli di ammissione alla classe I. preparatoria cominceranno il giorno 12 luglio, alla stessa ora e colla stessa prova di lingua.

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il 30 corr. una do-

manda in iscritto, corredata dei documenti qui appresso indicati:

- 1. Fede di nascita. 2. Certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta Municipale, in cui sia esplicitamente dichiarato essere l'aspirante di speciali, costumi, e meritevole di dedicarsi al magistero. 3. Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica, atta a sostenere le fatiche dell'insegnamento. 4. Certificato autentico dell'autorità comunale di avere subita una vaccinazione o rinvaccinazione in data non anteriore all'ottavo anno di età.

Sandanielo, 24 giugno. Per Crispi.

Ecco la risposta del telegramma spedito a S. E. Crispi dalla Società Reduci patrio battaglio:

«Presidente Società reduci patrio battaglio San Daniele (Friuli). Roma, 21 giugno 1894, ore 18.20.

Grazie delle affettuose vostre manifestazioni.

Il vostro patriottismo masso a prova nello glorioso campagna dell'indipendenza nazionale, vi conferisce prestigio ed autorità per educare il popolo nei forti sentimenti di virtù ai quali vi siete sempre ispirati.

Mi è d'uopo quindi della vostra valida cooperazione per proseguire nell'opera di pacificazione sociale e per raggiungere le alte idealità della Patria, che costituiscono il supremo mio intento. Crispi».

Il cav. Sante Burco, ufficiale superiore nell'esercito, nativo di Cividale, s'è meritato una nota di plauso e di simpatia da parte della stampa napoletana pel contegno conciliante che tenne essendo stato chiamato ad intervenire con un battaglione di fanteria nei recenti deplorabili tumulti universitari di Napoli.

Il Don Marzio scrive in proposito: «Il tenente colonnello cav. Sante Burco si è mostrato molto cortese coi giovani, che ha esortato alla calma. A uno studente che gli reclamava contro un soldato che gli aveva fatto un violento urtono, e contro un ufficiale che aveva dato ragione al soldato, ha promesso di punire i suoi dipendenti. In breve è tornata una certa calma...»

Noi che conosciamo di persona il cav. Burco, e che sappiamo com'egli accoppi ad un raro buon senso una squisita gentilezza d'animo, troviamo naturale ch'egli abbia agito così assennatamente; pur gli mandiamo una parola di congratulazione perchè le sue belle doti sono state in questa occasione apprezzate anche in quella lontana regione e da chi prima non lo conosceva.

Un portafogli irreperibile. A Cividale è successo il seguente caso narrato del Forumjudri:

«Martedì scorso dalla 12 alle 13 circa, l'oste di borgo Cavour, V. Mesaglio, mentre trovavasi nel suo esercizio, si accorse che gli manava dalla tasca dei calzoni il portafogli contenente 750 lire.

Reso avvertita la benemerita, questa si recò tosto sul luogo e fece le prime indagini per iscoprire, al caso, l'autore del furto; procedette anche ad alcune perquisizioni, però con esito affatto negativo.

Molto si chiaccherò in questi giorni dalla gente sulla scomparsa di quel portafogli, e taluni dicono che realmente egli è stato involato, altri che fosse smarrito e raccolto da qualcuno degli avventori dell'osteria.

Finora però nulla si sa di positivo, e noi di conseguenza non possiamo né accettare né respingere le versioni che in proposito si fanno.»

Contro la finanza. Un tale V. T. di Manzano, nel 13 corrente, mentre percorreva con cavallo e veicolo la strada provinciale in quel di San Giovanni di Manzano, incontratosi nel vicibrigadiere di finanza Francesco Fava, lo atterraggiò ed ingiuriò con villani epiteti, forse a motivo di una contravvenzione elevatagli dal medesimo lo scorso anno.

Per questo fatto il T. venne deferito all'autorità giudiziaria.

Ricovero alpino. Ai 16 luglio verrà inaugurato un ricovero alpino alle falde del Monte Canino a 2200 metri sul versante di levante. Questo lavoro venne intrapreso dalla sezione «Gurizia» della Società alpina austro-tedesca.

I benefici della nuova ferrovia friulana. Scrivono dalle Basse:

«Corvignano incomincia a sentire i benefici effetti della nuova ferrovia friulana.

I forestieri vi arrivano in molto maggior numero di prima, e i triestini promissero di venirvi numerosi le domeniche.

Questa affluenza di persone ha fatto sentire il bisogno della costruzione di

un «Hôt-», che in breve noi stessi del giarlico pubblico verrà eretto a spese d'una associazione per azioni, alla cui testa trovati il benemerito Podestà signor Antonio Drossi.

Nella sua ultima seduta di martedì scorso il Consiglio comunale a voti unanimi nominò a cittadini onorari di Corvignano gli illustri signori:

Conte Francesco Coradini, il principe Egon Hohlenlohe, e il comm. dott. de Pajor, in riconoscenza dei meriti speciali dei medesimi per la costruzione della r. ferrovia friulana, la quale ha, come alcuni dicono, un'importanza politica, e, come vedasi, anche un'importanza economica per la borgata di Corvignano, che è per divenire in un non lontano avvenire, florida città».

Aveva fame! Togliamo dai giornali di Padova:

Edoardo B. d'anni 54, da Cividale, entrato in un'osteria in Via D'Este Duomo, dopo aver mangiato e bevuto dichiarò che non aveva denari.

Minacciato dall'arresto, disse che aveva piccato perchè così lo avrebbero mandato a casa in ferrovia gratis. Disse anche che aveva dovuto fare brutta figura perchè aveva fame e non teneva in tasca nemmeno un centesimo. Venne arrestato.

MINIME.

A San Giovanni di Manzano venno dichiarata la contravvenzione agli osti Coccoanig e Morelli, per protrazione dell'orario di chiusura dell'esercizio.

A Cividale, per gelosia di mestiere, corteo P. Giorgiutti fu ingiuriato o minacciato da certo L. A. Venne prodotta querela.

Parò a Cividale A. Colautti produsse querela contro A. D'U., per minacce e diffamazioni.

Ancora a Cividale vennero diffamati all'autorità giudiziaria due individui della frazione di Rubigaco, per furto di fieno.

Siamo sempre a Cividale, dove B. Caporale, C. Falaschini e A. Bier, venno deferiti al Pretore, il primo per contravvenzione al regolamento di polizia stradale, gli altri due per ubbriacchezza o scaltrezza notturni.

A Portogruone giovedì scorso nella ore pom. morì per insulto apoplettico il signor Angelo Lucchese fu Antonio, di anni 82, mentre si trovava in un campo lontano dall'abitato. Essendo solo, il povero Lucchese non poté avere alcuna assistenza, e soltanto dopo parecchie ore fu rinvenuto. Fu subito ordinato il trasporto nella cella mortuaria del Cimiero.

UDINE

(La Città e il Comune)

L'ASSASSINIO DI GARNOT

Stamattina verso le 9 si sparse per la città una gravissima notizia: quella dell'assassinio avvenuto l'insera a Lione, per opera di un italiano, di Carnot, presidente della Repubblica francese.

In altra parte del giornale i lettori troveranno i particolari del truce fatto.

L'impressione prodotta dalla tristissima notizia fu profonda e di sentita indignazione in ogni ordine di cittadini. Tutti erano ansiosi di conoscere i particolari dell'avvenimento; ed il supplemento del Friuli, che li conteneva, uscito verso le 10, andò a ruba.

La seguito a telegramma da Roma del Ministero, in segno di lutto, furono esposte su tutti gli edifici pubblici le bandiere nazionali abbrunate.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 110.63.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 giugno a tutto il primo luglio, per i dazati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 110.60.

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani alcune cronache e corrispondenze della provincia.

Echi dell' attentato contro Crispi. Pubblichiamo il telegramma di risposta di S. E. Crispi al r. Intendente di finanza cav. Cotta e suoi dipendenti:

«Dal collega Bossoli ho ricevuto suo telegramma. Ringrazio Lei e i suoi dipendenti delle sollecitazioni inviatemi e la prego di esprimere a tutti i sentimenti del mio grato animo. Crispi».

Soldati al campo. Questa mattina alle ore 5 partirono i militari di fanteria qui di stanza, pel poligono di Spillimbergo: indi si reheranno nel Cadore.

Tiro a segno nazionale. Per le esercitazioni durante la corrente settimana vennero stabiliti i giorni di martedì 28 dalle 6 alle 8 e mezza antim., venerdì 29 dalle 6 alle 9 antim., sabato 30 dalle 4 alle 7 pom.

Domenica 1 luglio gara come dal manifesto già pubblicato.

Il sig. Augusto de Brandis tenente di vascello, nostro concittadino, è stato chiamato a far parte in qualità di commissario della Commissione esaminatrice nella sessione estiva che si terrà in Chioggia per gli esami di capitano di lungo corso e di gran cabottaggio, di meccanista in prima ed in seconda, e costruttore navale di prima e seconda classe.

Trenti speciall. Venerdì, nell'occasione della festa di S. Pietro, avranno luogo due treni speciali uno in partenza da Udine per Cividale alle 13.30 e l'altro in partenza da Cividale per Udine alle 23.

La festa al Collegio Paterno

Splendida e geniale davvero fu la festa di ieri nel Collegio Paterno, mercedo le indeficabili cure degli egregi direttori del medesimo, professori Gio. Battista Girotto e dott. Luigi Bernardi, divenuto un istituto rispettabile della nostra città.

Nella giornata di ieri si riunì la ricorrenza degli onomastici del due direttori, i quali vollero invitare nel mattino alle 10 separatamente i rappresentanti della stampa per la visita al Collegio, e ad una refezione che si convertì in un squisito pranzo. Erano rappresentati i giornali: il Friuli, il Friuli, e quelli di Venezia: Adriatico e Gazzetta di Venezia.

Visitati tutti i locali, ove si trovò tutto messo con pulitezza e proprietà, sia nei dormitori dei convittori, sia nel refettorio, nella camera accessori; e dappertutto con aria e luce abbondanti e con intelligente riguardo all'igiene ed alla moralità, si passò nel parco, ove ferveva il lavoro di abbellimenti ed i colori smaglianti della bandiera, delle decorazioni dei casotti, dei palloncini, dei palchi preparati per la festa del pomeriggio, lo rivedevano guio ed attrazione.

Nella bellissima sala dell'appartamento nobile del Collegio, erano esposti parecchi lavori di disegno o di decorazione dei convittori, e furono particolarmente notati quelli degli alunni Disnan, Morini, Schiavi, e Loi, che dimostrano una pregevole attitudine per quei lavori, a merito del professore Pietro Lesine della nostra scuola tecnica, che insieme al censore signor Giuseppe Sopracasa ed all'egregio direttore prof. Girotto diede alla stampa indicazioni e spiegazioni opportune.

Sul mezzogiorno vi fu il pranzo a cui parteciparono i rappresentanti dei giornali, il prof. Lesine, il censore Sopracasa ed il prof. Girotto, essendo impedito l'altro egregio direttore prof. Bernardi di intervenire in causa di esigenze inercanti al suo ufficio. Abbiamo già detto che il pranzo fu squisito, sia per i cibi, come per i vini; è superfluo soggiungere che passarono più di due ore lietamente e fra allegri conversari, calombours, freddura, ottimismo in questa stagione, e fra il tintinnio dei bicchieri, nonché, incredibile a dirsi, senza neanche un brindisi.

Va poi rammentato, ed è prova dell'estimazione grande meritata dai direttori del Collegio prof. Girotto e Bernardi, che ad essi furono regalati in gran copia e bouquet magnifici, poesie albumi, dolci, ecc. nella ricorrenza del loro onomastico, dai convittori, dai dipendenti del Collegio e dagli amici numerosi.

Alle 4, con era stato prannunciato, ebbe luogo il saggio dei convittori nel parco, più completamente abbellito e reso più festoso dalla presenza di moltissimi signori e signorine delle famiglie dei convittori, e specialmente invitate. Anche il sesso così detto forte era benissimo rappresentato: nel centro del parco un palco per le autorità e per la stampa; notammo il R. Profetto comm. Gamba, il provveditore agli studi cav. Gervaso, il cav. Della Chiave, ed altre notabilità. Ad un lato, rimpetto ai posti degli invitati, c'era la banda musicale di Foletto-Umberto, che durante gli esercizi degli alunni suonò allegre marcie.

E qui prima di tutto diamo un sincero e vivo elogio all'egregio signor Antonio Dal Dan, il quale può ritenere ben soddisfatto dei risultati ottimi del saggio di ieri, poiché tutti quei baldi giovani, durante tutti gli esercizi, fu-

rono calorosamente applauditi. Dopo l'entrata e lo schieramento, seguirono le evoluzioni, gli esercizi alla parallela, il salto dalla funicella, gli esercizi col bastone Jager, il tiro al bersaglio (Fiobert), il tiro al giavolotto, con tale sicurezza, precisione e slancio veramente ammirabili: furono altre due ore di godimento nel constatare come quei giovanetti crescano sviluppando le loro forze e formando i muscoli onde acquistarsi la mens sana in corpore sano.

Non guasta se accenniamo adesso soltanto al bellissimo, breve e nobile discorso del direttore prof. Girotto, col quale si apriva il saggio. Egli fu applaudito e specialmente quando rammentò la giornata che ieri ricorreva, il 24 giugno; giornata gloriosa nella storia del risorgimento nazionale e quando accennò all'Italia ancora non compiuta. Terminati gli esercizi, furono dispensati dal Profetto i premi ai migliori alunni i quali sono: Disnan Costantino e Treuka Alberto (medaglia d'argento), Della Chiave Francesco (medaglia di bronzo), Morini Luigi (menzione onorevole).

Poiché il profetto, il provveditore agli studi, ed altri invitati, visitarono tutti i locali del Collegio, espimendo ai direttori la loro completa soddisfazione e ripetendo gli elogi che nel mattino ebbero occasione di fare i rappresentanti della stampa.

Nella sera poi il giardino presentava uno spettacolo attraentissimo: l'illuminazione vaga a palloncini fra il verde delle piante, e quella di tutte le finestre del Collegio; la luce vivida che mandava nel centro del parco una lampada elettrica ad arco; i colori chiari e smaglianti delle collette femminili, e tutto quello splendore di gioventù e di bellezza; i ruzzi luminosi che si elevano al cielo e poi spandevano a vari colori favillanti sprazzi di fuoco; le girandole che turbinosamente variavano i colori e le fiamme; le detonazioni delle bombe che ammortivano il chiacchierio delle signore e signorine numerosissime, sedute nei posti riservati, giranti sul prato; il chiasso degli studenti e di tanta gioventù maschile che frequentava i casotti: Serraglio di bolso, Pesca umoristica, Fine del mondo, Fotografia istantanea a colori, ecc.; i venditori di cartelle di tombola a centesimi 10, che si adoperavano con ardore a beneficio dell'Istituto degli orfani dei maestri, cui era devoluta; geniali venditrici di fiori, accompagnate da alcune dei rappresentanti della stampa, che facevano slacciare i corlioni della borsa ai più rovinati; quello che più era ammirato e festeggiato, un bellissimo bouquet di avvenute signorine che diedero un concerto mandolinistico col concorso di altri signori mandolinisti, sotto la direzione del valente signor Vittorio Barzi, che può andar lieto dello splendido esito ottenuto; l'estrazione della tombola col solito caratteristico spettacolo di questo giuoco patriarcale; una animazione insomma straordinaria, che si protrasse fin oltre mezzanotte. E superfluo, proprio superfluo, aggiungere che una festa simile torna a grande onore dei signori professori Girotto e Bernardi, direttori del Collegio Paterno.

La processione di S. Luigi nella parrocchia di S. Quirino. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

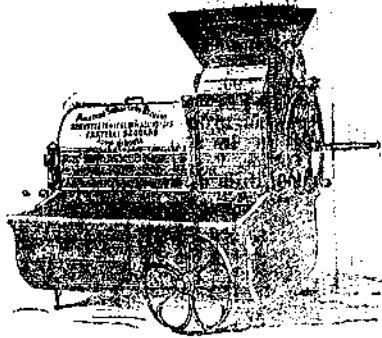
«Uno straordinario concorso di devoti e di curiosi assistette ieri dalle 6 alle 9 pom. alla processione di San Luigi nella parrocchia di San Quirino in Udine. Non ricordarsi di aver veduto tanto popolo in altre processioni; la gente era assaiata per le vie di modo che il passaggio era molto difficile. Una cinquantina di ragazzini bianchi vestiti e con le ali precedevano il Santo con costelloni di fiori che spargevano per le vie, indi altrettanto bambini, pure vestiti a bianco, spargevano fiori. Il servizio del tramvi si dovette interrompere per circa tre quarti d'ora causa il grande popolo. A notte, illuminazione e fuochi di bengala. Il parroco Don Luigi Indri era tutto affaccendato e contento per la riuscita della festa. Nessun disordine successo né durante né dopo la processione. Molto lavorarono in tale occasione anche gli osti circovicini».

Il velocipede ferroviario. È dalla Russia che si viene un curioso apparecchio velocipedistico. Si tratta di un bicicletta che corre sui binari della ferrovia.

In realtà la parola bicicletta è impropria, perchè l'apparecchio russo poggia su tre ruote: collo due principali scorre sopra una rotella, ma è mantenuto in equilibrio da un contrafforte metallico terminante con una rotella che poggia sull'altra rotella.

È un bicicletta grossolano, di cui le due ruote principali, massicce, sono riunite mediante grosso spranghe, bicicletta di cui ciascun pezzo è appena trasportabile e

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

STABILIMENTO VINI DA LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** no' fondo in legno e col rubinetto brevettato in Italia e all' Estero per trasporti **Vini, Olli e Liquori**, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO

la più utile tra le macchine enologiche, brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto da visita si spedisce **gratis** il catalogo illustrato ove si troveranno casi interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.



G. HERMANN
MILANO



Fornitore Brevettato di S. A.
il Duca regnante
di Sassonia Meiningen.

"DENTOL"

DENTIFRICA ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICA "DENTOL", non contiene né acidi, né sostanze minerali, e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, e di escludere sui denti la formazione della carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina a sera qualche goccia di **"DENTOL"**, nell'acqua per pulirsi i denti e soffiando di mano agli stessi intingerlo una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifrica **"DENTOL"**, e applicarla sul dente sofferente.

DENTI BIANCHI

POLVERE DENTIFRICA "DENTOL", della quale la base è la stessa, come dell'Acqua "Dentol". — Essa esercita sui denti un'azione nociva ed aggradevole, ed anche i denti più trascurati diventano bianchi dopo poco uso. — Ricomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere **"DENTOL"**, come della vera Acqua **"DENTOL"**, ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticando che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo.

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifrica Orientale **"DENTOL"** vendesi in flaconi da L. 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifrica Orientale **"DENTOL"** in scatole da L. 1 e L. 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma Gustavo Hermann

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle sue tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chimicieri, ecc.
In Udine da E. Masda chioagliero, e dai parrucchieri G. Rumignani via Daniele Manin, e G. Gervasutti via Rialto.

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad **AVANCARCA**, alla **FUSCE** ed a **PERCUSSIONE CENTRALE**, ottimo sistema, nonché **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità **revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.**

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a **PREZZI MODICISSIMI** da non temere concorrenza.

MOR. GAETANO
Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, protegge e bionda; impedisce la caduta, rinforza il bulbo e allunga la morbidezza e bellezza della gioventù. Non tocca la pelle né la biancheria e pulisce il capo della persona. — **Vedete preferirlo da tutti perché di semplicissima applicazione.**
Alla bottiglia L. 3, per posta aggiustate cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente i capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 3 mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perché tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella a due, o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di mollica di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa **preziosa tintura** possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

LA TISI POLMONARE.

guarita col metodo Brown-Séguard

Il Prof. Brown-Séguard cita 67 casi di tisi polmonare guariti col suo metodo di cura. Collo stesso metodo 30 guarigioni conta il dott. Uspenski di Pietroburgo; 6 il dott. Goizet; 8 il dott. Hénoque; 5 il dott. Lemoine; 4 il Variot; 1 il dott. Casanelli, 2 i dottori Serrand e Jordanis. Tutte queste guarigioni si sono ottenute negli ultimi 3 anni. Si può essere certi che tutti gli altri metodi di cura presi assieme non hanno dato in ugual tempo, un ug. si, numero di guarigioni. — Rappresentate per l'Italia dell'Institut Séguardien è il dottor E. Joux, Via Chiusa, 3, Milano.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE M. 2. —	A VENEZIA 5.55	DA VENEZIA D. 5.05	A UDINE 7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.12
M. 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.30	16.56
O. 15.20	18.20	M. 15.15	22.40
O. 17.50	22.45	P. 17.51	21.40
D. 20.15	23.05	O. 22.20	2.56

(*) Questo treno si ferma a Portofonzo
(**) Parte da Portofonzo.

DA CARRARA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARRARA
O. 9.30	O. 7.50
M. 14.45	M. 13.10
O. 19.15	O. 17.55

DA UDINE A PORTOFONZO	DA PORTOFONZO A UDINE
O. 5.55	O. 6.40
D. 7.50	D. 9.20
O. 10.40	O. 14.30
D. 17.00	O. 18.55
O. 17.55	D. 18.37

Coincidenze — Da Portofonzo per Venezia
M. 19.12 e 19.52. Da Venezia arriva alle
ore 18.16.

DA UDINE A PORTOFONZO	DA PORTOFONZO A UDINE
O. 7.57	M. 8.52
M. 13.14	O. 13.32
O. 17.20	M. 17.14

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10	M. 7.10
M. 9.10	M. 9.55
M. 11.30	M. 12.20
O. 15.40	O. 16.49
M. 19.44	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 8.35
O. 8.01	O. 9.10
M. 16.42	O. 18.45
O. 17.30	M. 17.40

EPILEPSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

4.4 Medaglie alle primarie Esposizioni.

Dono delle R. M. S. M. i Reali d'Italia

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4322-23-24 25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa mirra pr. parazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba, il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ornare i capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

VOLETE DIVENTAR BELLE??

Il caldo soffocante di questi mesi ci snerva, ci spossa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemperare le forze: nulla di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China-Bislari** (liquore stomacico per eccellenza) della Ditta Felice Bislari e C. di Milano, oppure di una bibita rapida, sana, digestiva, dissetante, quale l'**Acqua di Nocera-Umbra** (la regina delle acque da tavola) col **Ferro-China-Bislari**. Dopo il bagno e prima della colazione, l'uso del **Ferro-China-Bislari** si rende indispensabile perché eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito.

IL FERRO-CHINA-BISLERI
si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

VOLETE LA SALUTE??

FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO